



SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria
dell'Infanzia e dell'Adolescenza

MONITORAGGIO MEDIA

Domenica 17 luglio 2022



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	16/07/2022	WEB	SUDESTONLINE.IT	PAPIO DI MANISPORCHE SUL CENTRO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE A MONOPOLI	SINPIA WEB	1
2	17/07/2022	10	IL GIORNO SPECIALE	"SERVE UNA SCUOLA A MISURA DI BAMBINO ANCHE SE AUTISTICO"	AUTISMO	3
3	17/07/2022	20	GAZZETTA DEL SUD - MESSINA	FEDERICA E LA LOTTA ALLE MALATTIE RARE	NEUROLOGIA INFANTILE	5

Papio di Manisporche sul centro di Neuropsichiatria Infantile a Monopoli

sudestonline.it/2022/07/16/politica/papio-di-manisporche-sul-centro-di-neuropsichiatria-infantile-a-monopoli/

Alessandro Nardelli

Luglio 16, 2022



Angelo Papio di Manisporche, in una nota afferma:

«È un rito, ormai esasperante, la competizione tra i 2 consiglieri regionali Stefano Lacatena e Fabiano Amati tanto più che non giunge ad alcuna concretezza. Da tempo li vediamo sfidarsi sul Piano Casa e sul nuovo ospedale tra Monopoli e Fasano, ma che ora si accaniscono sul servizio di neuropsichiatria infantile, anche no.

Fa paura la non consapevolezza della condizione reale in cui ci troviamo. Dopo 2 anni di pandemia si registrano danni altissimi sulla salute e sui comportamenti dei bambini e degli adolescenti. Il mancato controllo degli impulsi, l'autolesionismo e i disturbi del comportamento alimentare sono tra le principali diagnosi in aumento nel 2021, che hanno indotto la Società Italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza ([SINPIA](#)) a lanciare un allarme in conclusione del 29° Congresso Nazionale.

Nei tre Comuni di Monopoli, Polignano a Mare e Conversano, afferenti al Piano sociale di Zona, sono coinvolti circa 2mila pazienti in età evolutiva, 1/6 della popolazione scolastica, 2mila famiglie e 4mila genitori.

Di fronte ai numeri e al dolore di tanti minori risultano ancora più irritanti i comunicati dei due consiglieri regionali e ridicolo il loro annettersi meriti fuori dalla realtà.

IL PROGETTO INTERDISCIPLINARE

Due anni fa, la stampa nazionale, regionale e locale, riportava la notizia dell'apertura di un Centro Interdisciplinare Sociosanitario di Neuropsichiatria Infantile a Monopoli denominato "La casa dei bambini e dei ragazzi", il primo in Puglia. Un progetto, nato durante una riunione del Rotary e che doveva vedere interagire tutte le componenti istituzionali e del terzo settore che si occupano di infanzia e di adolescenza in disagio.

Per il finanziamento, nella conferenza stampa del luglio 2020, si accennava a una linea dedicata alle strutture sociosanitarie nell'ambito del Programma pluriennale PO FESR PUGLIA 2014-2020 senza escludere che la Regione poteva riferirsi anche a un'altra struttura idonea. Veniva anche presentato un rendering della struttura e l'allora assessora Ilaria Morga approfondiva gli elementi salienti del progetto. Il capo Dipartimento Salute Dott. Vito Montanaro, chiariva che la firma del protocollo segnava anche la nascita di un nuovo Dipartimento interregionale della NPIA, con una sua autonomia dai distretti e dagli ospedali.

COSA È SUCCESSO POI

Al bisogno immediato di spazi, chiesto dagli operatori del servizio di Neuropsichiatria, all'interno del Day Hospital sono stati rintracciati alcuni ambienti; dei lavori per trasformare il Centro Sociale di via Gobetti in Centro Interdisciplinare Sociosanitario di Neuropsichiatria Infantile non vi è traccia. Il centro non è stato ancora progettato, né avviato, né finanziato; le rassicurazioni del consigliere Lacatena si sono susseguite con costanza temporale; l'assessora Morga è stata dimessa in tronco per aver appoggiato Emiliano alle elezioni regionali, dal sindaco Annese e da Lacatena, che ora anela a essere il delfino di Emiliano; a giugno di quest'anno le opposizioni, eccetto il movimento Manisporche, sollecitano l'Amministrazione Annese a dare concretezza al progetto perché non sia l'ennesima promessa elettorale; Manisporche stigmatizza come si sia dissipato il prezioso lavoro dell'allora assessora Ilaria Morga, continuando a sostenere che l'ubicazione giusta del Servizio sarebbe presso il San Giacomo, prossimo a diventare il più grande Presidio sanitario territoriale del sudest barese; in ultimo il consigliere Amati imbraccia la penna per dire che se ne occuperà lui dopo 2 anni di vuoto, subito rintuzzato da Lacatena che smuove anche il sentimentalismo per dire che il progetto è pronto.

Un vero disastro della sanità e della politica. Quest'ultima rea di credere che la gente si faccia ancora infinocchiare dalle parole, dalle promesse vuote, dai comunicati, dalla competizione insulsa, dalla gara ad appuntarsi medaglie.

Lo ripetiamo: 2mila piccoli, 2mila famiglie, 4mila genitori sono in disagio e aspettano non più risposte ma fatti».

Data: 17.07.2022 Pag.: 10
Size: 477 cm2 AVE: € 31005.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Douglas Greer dirige Master e Dottorato in Applied Behavior Analysis

– il cosiddetto metodo ABA – alla Columbia University di New York

«Chi ha disturbi dell'apprendimento va portato al massimo delle potenzialità»

«Serve una scuola a misura di bambino Anche se autistico»

La lista di contributi di Douglas Greer (foto sotto) al progresso della scienza applicata del comportamento in ambito educativo consta di oltre 200 articoli scientifici e nella pubblicazione di 236 tesi di dottorato 'Strategie Educative Cabas', libro scritto con l'allieva italiana Fabiola Casarini, presenta il metodo scientifico, fatto di principi, obiettivi e strategie per portare i ragazzi autistici al massimo delle loro potenzialità

di **Caterina Ceccuti**

Douglas Greer, considerato lo studioso vivente più autorevole al mondo nel trattamento educativo per l'autismo, era in Italia pochi giorni fa per partecipare al Congresso Europeo 'ABA e Autismo: tra educazione, riabilitazione e organizzazione dei servizi territoriali' - dove ABA sta per Analisi del Comportamento Applicata, utilizzabile in molteplici ambiti tra cui l'educazione sia degli studenti normotipici che di quelli diversamente abili. In 50 anni di carriera Douglas - attualmente direttore del programma di Master e Dottorato in Applied Behavior Analysis alla Columbia University e fondatore della ben nota Scuola Keller - ha prodotto ragguardevoli evidenze scientifiche sull'applicazione dell'ABA nell'educazione e nella riabilitazione del bambino con spettro autistico.

Dottor Greer, cos'è l'autismo?

«È una diagnosi comportamentale. Ma sarebbe molto meglio se ci limitassimo a identificare i bambini in base a ciò che hanno bisogno di imparare, garantendo loro un percorso individualizzato basato sui giochi preferiti e sui loro interessi, per saper comunicare bisogni e preferenze. In questo modo non avremmo bisogno di categorie diagnostiche».

Com'è possibile che tempo fa gli studiosi attribuissero le cause dell'autismo di un bambino alla madre?

«L'abitudine a creare teorie non scientifiche e di vulgarle come fossero scienza».

Cosa si intendeva col termine 'madre frigorifero'?

«Bruno Bettelheim, che ha portato avanti questa teoria, è stato poi riconosciuto colpevole di avere completamente inventato le proprie credenziali professionali. Era stato un collaboratore dei nazisti durante il regime, le basta come risposta?».

Un pregiudizio sbagliato sull'autismo?

«Che dentro il bambino autistico ci sia un bambino 'non autistico' intrappolato che vorrebbe uscire. C'è solo un bambino che, se gli insegniamo a comunicare, inizierà a farlo».

Quali sono gli errori più comuni che si commettono verso le persone con spettro autistico?

«Pur non essendo la mia area di competenza, posso rispondere che pensare di interagire bene con loro senza un minimo di preparazione, supponendo basti l'amore, si è rivelato sbagliato, sia per gli educatori che per i genitori».

Cosa suggerirebbe ad un insegnante che si prepara ad accogliere un allievo autistico in classe?

«Di acquisire il prima possibile le competenze per agire come scienziato strategico del comportamento. Insegnare è una scienza, non un'arte. In moltissimi Paesi, compresa l'Italia, si crede il contrario».

Quali sono state le scoperte più significative nella sua carriera come ricercatore?

«Tutta la ricerca che, messa insieme, ci ha fatto capire che una scienza del comportamento scolastico era possibile. Con questo modello tutti sono coinvolti nell'educazione dei bambini, usando la metodologia della ricerca. Il risultato è che ogni studente impara da 4 a 7 volte in più rispetto alla scuola tradizionale. Scoprire che questa affermazione vale ugualmente per i bambini normotipici e per quelli con spettro autistico o multi-disabili è stato sorprendente e da quel momento abbiamo smesso di separare i bambini 'abili' da quelli 'disabili': sono tutti semplicemente 'studenti'».

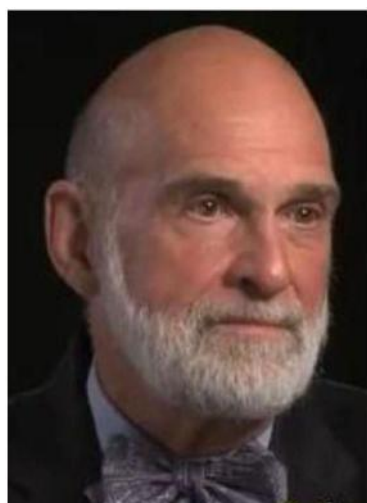
Dunque?

«L'inclusione è necessaria per il benessere di tutti e l'evidenza scientifica suggerisce di usare i proto-

IL GIORNO SPECIALE

Data: 17.07.2022 Pag.: 10
Size: 477 cm2 AVE: € 31005.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

colli di ricerca per aiutare le persone con autismo ad acquisire comportamenti più 'socialmente appropriati'. Solo così l'idea di inclusione sarà realistica, concretizzabile già da oggi. Invece che lottare per il suo diritto a mostrare i sintomi, lottiamo per il diritto di un bambino a imparare, a prescindere dalla gravità della diagnosi».



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Proiettato nell'aula magna del Rettorato il docufilm sulla storia della ragazza messinese di 14 anni affetta da "Smard"

Federica e la lotta alle malattie rare

Presenti i genitori: «Lei ci dà una forza incredibile, vogliamo che tutte le famiglie possano avere aiuto e supporto». L'Ateneo ha finanziato una borsa di studio

Lucio D'Amico

Federica ha 14 anni. Quando ne aveva solo 3, il suo cuore si è fermato per un attimo ed è entrata in coma. Poi, è iniziata la lotta, la sua, e quella dei suoi genitori, contro una malattia che non ha un nome terrificante, la "Smard 1", che anzi lascia pensare a qualcosa di virtuale o tecnologico. E invece è un nemico concreto, l'Atrofia muscolare spinale con di-stress respiratorio, rarissima malattia di cui soffrono, in Italia, solamente 8 bambini. Dal dicembre 2016, Federica ha subito tanti interventi. Ma non ha smesso mai di lottare, mai un passo indietro, la forza del suo sorriso è stata ed è contagiosa. E in questo caso, il contagio, che solitamente ha connotazioni negative, è la molla di tutto. E papà e mamma di Federica lo hanno scritto e detto: «Il nostro desiderio più grande è che i gesti fatti da Federica e la nostra energia nel lottare diventino sempre di più contagiosi; che il nostro esempio sia da stimolo per tutti e per quelle famiglie che vivono la medesima situazione di sofferenza ma da soli, chiusi nelle loro difficoltà; a queste persone vorremmo arrivare per far capire loro che solo unendoci possiamo vincere battaglie dure e raggiungere risultati sperati».

La storia di Federica Calà è diventata un docufilm, realizzato da Ambrogio Crespi e Sergio De Caprio (alias "Capitano Ultimo") e proiettato ieri mattina nell'aula magna del Rettorato. A introdurre la visione il rettore Salvatore Cuzzocrea, che ha porto i saluti dell'istituzione accademica e, attraverso un videomessaggio, il vescovo di Patti, mons. Guglielmo Giombanco.

Il regista, Ambrogio Crespi, ha presentato la pellicola, spiegando

che l'obiettivo del docufilm è «quello di denunciare l'inerzia delle Istituzioni che continuano a sottrarre ore di assistenza domiciliare alla ragazzina, costantemente attaccata ad alcune apparecchiature che l'aiutano nella sua lotta per mangiare, respirare, tossire. La volontà è, anche, quella di dare una mano alla ricerca, poiché chi soffre di queste malattie rare non può essere abbandonato».

Al dibattito, moderato dal giornalista Giuseppe Spignola, hanno preso parte anche i genitori della bambina, Laura e Davide, insieme con il neuropsichiatra Corrado Liotta e, in collegamento online, Sergio De Caprio e il giornalista Luca Telese. Presente nell'aula magna pure Maricetta Tirrito, presidente del laboratorio "Una Donna" e fondatrice del Comitato testimoni di giustizia.

«Il nostro Ateneo – commenta il rettore Cuzzocrea – è felice di aver accolto la richiesta della famiglia di Federica. Un grande applauso lo rivolgo a loro, in particolare, alla mamma Laura a cui va tutto il mio affetto. La nostra Università è all'avanguardia nel campo della ricerca sulle malattie rare e tra queste vi è anche quella di Federica. Le Istituzioni hanno il dovere di stare al fianco delle famiglie per farle sentire meno sole quando si trovano a dover affrontare battaglie e problemi. L'auspicio è quello di riuscire a far partire un tavolo tecnico e di incontrarci di nuovo, magari tra 6 mesi, con rinnovata fiducia».

E mamma Laura ha voluto «ringraziare l'Università di Messina per la sensibilità manifestata e per essersi dimostrata un'Istituzione che non resta sorda di fronte alle sfide ed ai problemi. Il docufilm

vuole far conoscere la storia di Federica e la battaglia per i diritti innegabili che insieme a lei stiamo conducendo. Un grazie va anche al regista Ambrogio Crespi, a Sergio De Caprio e a tutti coloro i quali continuano a stare al nostro fianco ed a supportarci con amore ed impegno. Condividere la proiezione insieme, in questa sala, è stato bellissimo e mi è parso di vedere il docufilm per la prima volta. Sapere che questa malattia neurodegenerativa aveva colpito la nostra bambina è stato per noi un colpo durissimo, inimmaginabile, ha rappresentato un Everest difficile da affrontare. Ma Federica è una guerriera e ci infonde grande forza. Lo ha fatto anche in questa occasione, mentre ci preparavamo per venire in Ateneo, è lei che ci guida, noi viviamo per lei».

Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sulle malattie rare, come quella che ha colpito Federica Calà, è stata, infine, conferita una borsa (del valore di 2 mila euro) cofinanziata dall'Università di Messina e dall'associazione Family's Smard "La Dolce Federica Onlus". A riceverla è stato il dott. Massimo Russo, neurologo che ha in cura la 14enne di Capri Leone.

All'iniziativa hanno collaborato diverse Associazioni operanti nel sociale; tra queste, anche, la Onlus "Tienici per mano" del Distretto di Messina che, con i volontari della clownterapia, inaugura il rapporto di collaborazione con la famiglia di Federica.

Al dibattito hanno preso parte, in collegamento online, anche Luca Telese e Sergio De Caprio



Laura e Davide, i genitori di Federica La ragazzina soffre di Atrofia muscolare spinale con distress respiratorio



L'intervento del rettore Il prof. Cuzzocrea con i genitori e il regista